

flash**CICLISMO****Vuelta, crono a Gonzalez Sabato il Giro del Lazio**

Aitor Gonzalez (Kelme) ha vinto la decima tappa della Vuelta, una cronometro individuale di 36,5 km. Lo spagnolo ha mancato di un solo secondo la conquista della maglia di leader della classifica che rimane sulle spalle del connazionale e compagno di squadra Oscar Sevilla. Intanto, è stato presentato il Giro del Lazio, corsa che si disputerà sabato senza il consueto arrivo a Roma. In gara, tra gli altri, Bartoli, Frigo, Bortolami, Dufaux e Basso.

**F1, Bild: «Si diverte solo la Ferrari, gli altri non vedono l'ora che finisca»**

«Si diverte solo la Ferrari». Così la Bild di ieri dopo l'ennesimo trionfo delle rosse di Schumacher e Barrichello a Monza. «Tutti gli altri non vedono l'ora che finisca la stagione». Il dominio Ferrari (13 Gp vinti su 15 disputati) ha ucciso il campionato, forse ancora di più di quanto fece la McLaren nel 1988. E la leadership potrebbe continuare: la Ferrari avrebbe offerto 150 milioni di euro al 5 volte campione del mondo, perché resti anche nelle stagioni 2005-2006. In pratica uno stipendio di 6,2 milioni di euro al mese. Montezemolo non vuole perdere il

kaiser anche se le vittorie di Barrichello evidenziano - se ve ne fosse il bisogno - la grande competitività della F2002 progettata dal sudafricano Rory Byrne. «Non dobbiamo farci prendere dall'entusiasmo - ha detto ieri Jean Todt dal suo ufficio di Maranello -. La cosa più importante è continuare a lavorare duro, mantenendo la nostra compattezza». E in fabbrica sta già nascendo il motore del 2003, alcuni particolari del quale sono stati sperimentati durante le prove di Monza. Al punto che alcuni tecnici della FIA, forse non casualmente, hanno

esaminato ieri a Maranello il V10 rosso, senza però scoprire irregolarità. Nella cronaca di Monza va ricordata anche l'ottima rimonta di cui è stato protagonista Jarno Trulli con la Renault, giunto quarto dopo essere partito ultimo. «La dedico a chi non crede in me - ha dichiarato polemicamente l'abruzzese -. Se non avessi avuto un guasto al sistema di partenza il podio era certo alla mia portata». Gli ha fatto eco Flavio Briatore, come sempre senza mezzi termini: «Chi critica Jarno lo fa solo perché ha la lingua in bocca».

Lodovico Basali

“ Il dominio delle fioretteste prologo degli attuali successi

Ivo Romano

Lo scandalo scoppiò poco più di un anno fa. Quando ai Mondiali di Fukuoka il Setterosa aggiunse un altro titolo iridato alla già ampia e variegata collezione di successi e oscurò i passati trionfi del Settebello. Perché venne fuori che i premi pattuiti con la federazione avevano ben diversa consistenza. In pratica quello per gli uomini era il doppio del premio riconosciuto alle donne.

LO SCANDALO DEI PREMI

Un vero scandalo. L'Assist - l'associazione che riunisce le atlete - si fece promotrice di una vasta gamma di iniziative, qualche traguardo è stato raggiunto, molti altri restano ancora lontani. Perché si giunga alla parità uomo-donna nello sport serve ancora un bel po' di tempo. Ammesso che un giorno ci si arrivi. Almeno fuori da stadi e palazzetti. Lì invece l'hanno già conquistata la parità. Se non qualcosa in più. Perché l'altra metà del cielo vince e convince, l'universo femminile dello sport italiano scopre atlete da podio una dietro l'altra, le donne vestite d'azzurro si ergono a protagoniste assolute. Il tutto malgrado lo sport al femminile sia spesso costretto in un angusto cunicolo, salvo balzare agli onori della cronaca, risvegliare dal sonno profondo l'elefantica Rai, riempire pagine e pagine di giornali solo quando c'è il gusto dell'impresa a renderlo appetibile.

VOLLEY, LO SPORT PIÙ... FEMMINILE

E forse era destino che dovesse arrivare il giorno storico per le ragazze della pallavolo italiana, fiere e allegre ambasciatrici della disciplina più praticata dalle donne del Belpaese, con la bellezza di 164.542 tessere Fipav (il 67% del totale), divise in 2855 club e 10.763 squadre. Ma Piccinini e compagne non sono che la punta dell'iceberg, in pratica le ultime arrivate nel club dello sport italiano al femminile che si fa onore nel mondo. Un club che accoglie atlete delle più svariate zone del paese e che abbraccia le più svariate discipline. Alcune tradizionalmente "forti", altre scoperte solo di recente grazie a impareggiabili prestazioni e fantastici trionfi.

UN DOMINIO NELLA SCHERMA

Prima delle ragazze del volley, erano scese in pedana le donne della scherma. Un Mondiale oltremodo deludente per loro (che erano campionesse in carica nel fioretto), quello di Lisbona. Ma come dimenticare le gioie e le vittorie di una grande nazionale? Per restare agli ultimi anni, le Olimpiadi di Sydney non erano state certo avere di vittorie: un oro (il terzo consecutivo) nel fioretto a squadre, doppiato dal successo individuale, sempre nel fioretto, ottenuto da Valentina Vezzali.

In tutti gli sport ora si parla al femminile Dal volley all'atletica dal ciclismo al nuoto



“ Ma le donne sono ancora discriminate: agli uomini premi più ricchi

UN SETTEROSA ECCEZIONALE

Al Setterosa, capitanato da Lilly Allucci, manca invece il trionfo olimpico. Ma la teoria di successi delle pallanuotiste mette i brividi: negli ultimi 7 anni, ben 3 titoli continentali (1995, 1997, 1999) e 2 iridati (1998 e a 2001). Qualcosa di davvero incredibile. E se lo sport italiano ha salvato, almeno in parte, la faccia ai recenti Europei di atletica leggera, il merito va ascritto esclusivamente alle donne. Di Maria Guida (oro nella marcia) e Manuela Lavorato (2 secondi posti) le uniche medaglie della spedizione azzurra di atletica.

MAY, GUIDA E LEVORATO

Uno sport che, in campo femminile, aveva già conosciuto momenti importanti grazie a Fiona May, che si era aggiudicata la medaglia d'argento a Sydney 2000, prima del trionfo assoluto nel salto in lungo ai Mondiali di Edmonton dell'anno successivo. E non poche soddisfazioni ci hanno regalato le sciatrici azzurre. Impossibile dimenticare i successi passati delle piccole grandi Deborah Compagnoni e Manuela Di Centa, come pure quelli più recenti (risalenti alle Olimpiadi di Sydney 2000) di Stefania Belmondo, Daniela Ceccarelli, Karen Puzner, Isolde Kostner, Gabriella Paruzzi.

L'EREDITÀ DELLO SCI

Una squadra eccellente, che su un totale di 12 medaglie di marca italiana ne ha conquistate ben 7 (contro le 5 degli uomini), di cui 3 ori sui 4 totali. E poi ci sono le altre grandi protagoniste, ragazze che sono state capaci di far salire al proscenio discipline di cui in tanti ignoravano perfino l'esistenza. Come la canoista Josefa Idem, medaglia d'oro a Sydney 2000 e vincitrice di 2 bronzi agli ultimi campionati mondiali.

FORTISSIME, DAL CICLISMO AL TENNIS

Oppure Paola Pezzo, bi-campionesse olimpica di mountain-bike, ad Atlanta '96 e Sydney 2000, e Alessandra Sensi, pluricampionesse nel windsurf (2 medaglie d'oro ai recenti Mondiali in Austria). Senza dimenticare Antonella Bellutti, anche lei protagonista di una doppietta olimpica nel ciclismo su pista, ad Atlanta e a Sydney. E che dire di Valentina Belloni, che nel pattinaggio di velocità ha finora conquistato ben 14 titoli iridati? O della nazionale di beach-volley, plurivincitrice agli Europei, nel 1999 e nel 2000 con la coppia Bruschini-Solazzi e quest'anno con la coppia Battelli-Perrotta. Per non dimenticare le ragazze terribili del judo, Ylenia Scarpin e Francesca Pierantozzi, rispettivamente argento e bronzo a Sydney. E le altre due ragazze d'argento di Sydney, Fabiana Dalla Valle, protagonista nel nuoto di fondo, e Debora Gerdissio, nel tiro a volo. E poi ci sono le altre discipline, assenti o poco considerate nelle competizioni olimpiche. Se la nazionale di softball è campione d'Europa in carica, le ragazze del tennis reggono quasi da sole le sorti dello sport della racchetta in Italia. Silvia Farina si è arrampicata fin quasi tra le top-ten (ora è n. 14), sono 3 le azzurre fra le prime 50 (Francesca Schiavone è n. 33, Rita Grande n. 38, Adriana Serra Zanetti n. 49), mentre un solo italiano (Davide Sanguinetti, che è in 44.ma posizione) è nei primi 100 della classifica maschile.

E lo sport che funziona e vince. Quello dell'altra metà del cielo.

Nel tennis cresce solo il movimento femminile: tre azzurre sono stabilmente tra le prime cinquanta del mondo

Signora Vittoria Tutti i trionfi dell'Italia in rosa



In alto la felicità delle azzurre subito dopo aver conquistato il mondiale di pallavolo. A destra un salto di Fiona May. A sinistra le campionesse mondiali del Setterosa di pallanuoto.

l'intervista

Julio Velasco
ex ct Nazionale volley

«L'Italia della pallavolo è un gruppo compatto, senza dive: nessuna prevale sulle altre»

L'impresa speciale di ragazze normali

Francesca Mei

«Un'impresa straordinaria, frutto però di un lungo lavoro e del sudore di dodici ragazze normali». Così Julio Velasco ha commentato la conquista della medaglia d'oro da parte delle ragazze azzurre del volley.

«Visti i risultati ottenuti ultimamente, si poteva pensare che l'Italia avrebbe fatto sicuramente meglio dei Mondiali precedenti, in cui arrivò quinta, ma nessuno avrebbe potuto immaginare che sarebbe arrivata così in alto», ha detto il Ct che ha cambiato la pallavolo in Italia, e oggi è alla guida della Nazionale di volley maschile della Repubblica Ceca.

«In Italia - ha continuato Velasco - la pallavolo è lo sport femminile più praticato, ha un movimento di base straordinario e questo traguardo dà un valore ancora più importan-

te all'impresa delle Azzurre. Ci sono tante giovani che si possono identificare in queste ragazze, ragazze che non sono superdonna. Anzi, sono delle ragazze semplici, normali, che si allenano tutti i giorni per ottenere un risultato importante. Non fanno le dive e per questo tante giovani si ispirano a loro. Sono un ottimo esempio».

Si diceva di una preparazione lunga e faticosa che alla fine ha ripagato di tutto il lavoro. «La Nazionale italiana femminile non aveva mai raggiunto grandi risultati - ha detto il Ct argentino -. Però negli ultimi anni ha fatto importanti passi in avanti e gli sforzi e i sacrifici alla fine sono stati ripagati con il massimo risultato che si poteva raggiungere».

«Ma non è che, poiché è arrivata sul gradino più alto del podio, ora l'Italia sia la squadra più forte del mondo - ha precisato -. Ora bisogna

confermare questo risultato restando fra le quattro migliori. Cosa è mancato prima a questa squadra? Non si può dire. Sarebbe come chiedersi perché Dante Alighieri ha scritto una sola Divina Commedia e non è riuscito a ripetersi con un altro capolavoro simile. È comunque un oro che è scaturito da una crescita costante, iniziata con la prima qualificazio-

L'Italia sarà favorita anche nei prossimi mondiali per gli uomini Ma solo la Russia ha bissato i due titoli

ne ad una Olimpiade, due anni fa a Sydney. Ora il risultato dovrà consolidarsi nel tempo».

La costruzione dell'Italia campione del mondo è iniziata con il "Club Italia". «Un progetto importante - ha spiegato Velasco -, di cui le donne del volley avevano assolutamente bisogno, al contrario dei maschi. Un progetto in cui la federazione ha spesso e si è sacrificata, ma che era necessario realizzare per la crescita del movimento femminile. È quello che ha segnato il salto di qualità e che ha segnato anche un miglioramento del campionato, per cui ho sempre portato avanti l'idea di aprire la porta ad un numero maggiore di straniere, perché così le italiane per guadagnarsi un posto in squadra sono costrette a giocare meglio».

Ma quale è stato secondo Velasco il fattore determinante per la vittoria mondiale delle Azzurre? «La

compattezza del gruppo - ha risposto il Ct -. Questo è un gruppo che assomiglia molto a quello dei maschi. Non c'è una giocatrice che prevale sulle altre. Non ce n'è una più brava dell'altra. Sono tutte di altissimo livello e si compensano a vicenda. Non ci sono altre nazionali femminili così equilibrate come quella italiana».

E a proposito di uomini, fra meno di due settimane iniziano in Argentina i Mondiali maschili. Cosa farà l'Italia? «Gli Azzurri dovranno ora confermarsi, proprio come le loro colleghe, fra le prime squadre più forti al mondo. L'Italia che ha vinto tre volte di seguito il titolo mondiale, anche quando ha perso una medaglia si è sempre confermata fra le migliori. Una finale per l'oro può dipendere anche da una palla. Finora solo la Russia ha doppiato il titolo mondiale nel maschile e nel femminile».